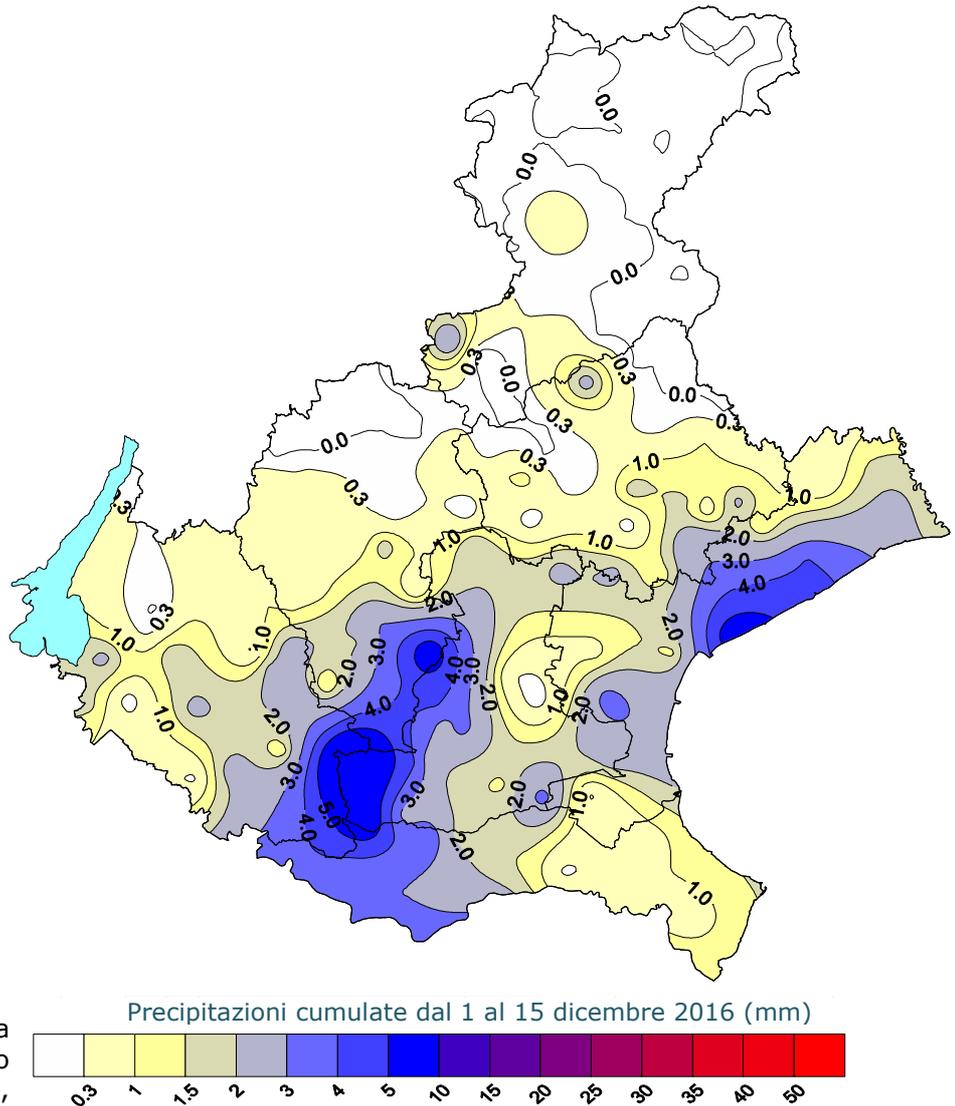


**Precipitazioni** Nei primi 15 giorni di dicembre sul Veneto non sono state registrate precipitazioni significative (si evidenzia come la media 1994-2015 dell'intero mese di dicembre sia di 83 mm). Sulla pianura sono stati registrati apporti medi di 1-2 mm, leggermente superiori sul settore centro-meridionale e sulla costa veneziana, ma anche inferiori ad 1 mm soprattutto sul settore settentrionale. Su gran parte delle Prealpi e delle Alpi gli apporti sono risultati inferiori ad 1 mm o addirittura nulli. I massimi quantitativi (pari a 8 mm) sono stati registrati dalla stazione di Montagnana PD. Il 38% delle stazioni pluviometriche non ha registrato precipitazioni (0.0 mm). Le uniche precipitazioni di rilievo si sono verificate nei giorni:

- 3, modeste precipitazioni (1-2 mm) interessano alcune aree della pianura centrale, del veneziano centrale e settentrionale, del feltrino occidentale e del Delta del Po (max. 5 mm a Cavallino VE).
- 4, piogge di 1-2 mm interessano la pianura meridionale (max. 3 mm a S. Bellino RO);
- 5, apporti di 1 mm sulla pianura meridionale (max. circa 1 mm ad Agna PD e Legnago VR).

Nei restanti giorni diverse stazioni della pianura hanno frequentemente registrato apporti di 0.2-0.4 mm determinati dalla condensazione della nebbia o dalla brina.



**Riserve nivali** La prima metà del mese di dicembre è stata caratterizzata da temperature miti in quota (+3,4°C), terzo valore più elevato dal 1986 ad oggi (2015 e 2000 gli inverni più caldi). Il giorno più freddo è stato il 3 dicembre, il più caldo il 10. La copertura nevosa (circa 200 km<sup>2</sup> attualmente), già poca ad inizio mese, si è ulteriormente ridotta di estensione ed è inferiore al 5% del territorio montano oltre i 600 m di quota. La neve, con ridotti spessori, è presente nelle sole Dolomiti oltre i 2300-2600 m di quota.

**Lago di Garda** Il livello del lago, stabile dall'inizio del mese di dicembre, si mantiene ancora significativamente superiore a quello medio storico.

**Serbatoi** La prima metà di dicembre ha presentato un andamento crescente del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave (solo l'invaso di Santa Croce è rimasto stazionario). Al 15 dicembre il volume complessivo dei serbatoi risulta di circa 97 Mm<sup>3</sup> (+16.5 Mm<sup>3</sup> rispetto alla fine di novembre), pari al 58% del volume massimo invasabile, tra il 5° ed il 25° percentile della serie storica, poco sotto la media del periodo (-16%, pari a -18.4 Mm<sup>3</sup>) e +16% rispetto al 2015, quinto valore più basso dal 1995 (ma circa 2.5 volte il minimo del 2001). Andamento in forte crescita sul serbatoio del Corlo (Brenta) con un volume a metà dicembre di 22.3 Mm<sup>3</sup> pari ora al 58% del volume massimo invasabile, vicino al 25° percentile della serie storica, -21% rispetto alla media

storica del periodo (ossia  $-6 \text{ Mm}^3$ ),  $+55\%$  sul 2015 e circa due volte il minimo storico del 2001. Il volume complessivamente accumulato dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) è tuttora inferiore al volume medio storico sia per i principali serbatoi del Piave ( $-20\%$ ) che per il Corlo ( $-47\%$ , secondo valore più basso dopo il 2013-14).

## Portate

Sulle sezioni montane del Piave a regime idrologico naturale i deflussi hanno presentato, nella prima metà di dicembre, un calo generalizzato ma contenuto: i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure in alveo, evidenziano per il giorno 15 dicembre una situazione variegata, con valori generalmente nella norma (ossia compresi nella fascia tra il 25° e il 75° percentile della serie storica, un po' maggiori solo sull'alto Boite a Podestagno) ma con scarti diversificati rispetto alla media storica del periodo: positivi sul Boite ( $+18\%$  Cancia,  $+15\%$  Podestagno), poco negativi sull'alto Piave ( $-12\%$  Ponte della Lasta,  $-7\%$  Padola), ben sotto la media sul Cordevole ( $-15\%$  Saviner,  $-21\%$  La Vizza) e Fiorentina ( $-28\%$ ). I contributi unitari del giorno 15 dicembre risultano compresi tra gli  $11 \text{ l/s*km}^2$  del Cordevole ( $8.0$  sul piccolo bacino in quota di La Vizza) e i  $22 \text{ l/s*km}^2$  sul Boite a Cancia. Per quanto riguarda la portata media della prima quindicina di dicembre, i valori evidenziano una situazione assai articolata, con portate:

- tra il 75° e il 95° percentile sul Boite, decisamente superiori alla media mensile storica ( $+22\%$  a Cancia e  $+27\%$  a Podestagno),
- tra la mediana e il 75° percentile sull'alto Piave, vicine alla media mensile storica ( $-7\%$  Ponte della Lasta,  $-3\%$  Padola),
- vicine alla mediana sul Cordevole a Saviner ( $-8\%$  sulla media mensile storica),
- prossime al 25° percentile sull'alto Cordevole a La Vizza ( $-8\%$ ) e sul Fiorentina ( $-34\%$ ).

I contributi unitari medi del periodo variano tra i  $10-12 \text{ l/s*km}^2$  del Fiorentina\Cordevole e i  $24 \text{ l/s*km}^2$  del Boite a Cancia. Nel bacino prealpino del t. Sonna a Feltre la portata si mantiene assai bassa (tra il 5° ed il 25° percentile) sia come valori al 15 dicembre, ( $-55\%$  rispetto alla media storica del periodo, contributo unitario di  $16.7 \text{ l/s*km}^2$ ) sia come portata media della prima quindicina di dicembre ( $-55\%$  sulla media storica mensile, contributo unitario medio di  $17.5 \text{ l/s*km}^2$ ). Situazione sostanzialmente analoga sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, integrati con le più recenti misure in alveo, evidenziano al 15 dicembre portate relativamente basse (tra il 25° percentile e la mediana) e ben inferiori alla media storica del periodo:  $-56\%$  per entrambe le stazioni (Astico a Pedescala e Posina a Stancari) con contributi unitari rispettivamente di  $7.1$  e  $13.0 \text{ l/s*km}^2$ . Condizione simile anche per la portata media della prima quindicina del mese, con valori assai più bassi della media mensile storica ( $-49\%$  sull'Astico,  $-48\%$  sul Posina) e contributo unitario medio del periodo di  $12.4\backslash 17.7 \text{ l/s*km}^2$ . Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate del giorno 15 dicembre rappresentano deflussi di durata 200 giorni sulle sezioni del Boite, 250 giorni sull'alto Piave, 270-310 sul Cordevole e Fiorentina, mentre in ambito prealpino si rilevano circa 250 giorni sul Sonna, 260 sull'Astico e 205 sul Posina. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) risulta vicino alla media solo sul Boite ( $-1\%\backslash -10\%$ ) e sull'alto bacino del Cordevole ( $-10\%$  a La Vizza) mentre negli altri bacini appare decisamente inferiore rispetto al volume storicamente defluito nello stesso periodo, con scarti di  $-27\%\backslash -24\%$  sull'alto Piave,  $-30\%\backslash -39\%$  sul Cordevole e Fiorentina, ancora maggiori sui bacini prealpini ( $-61\%$  Sonna,  $-48\%$  Astico e  $-65\%$  Posina). Alla data del 15 dicembre le portate dei maggiori fiumi veneti, ad eccezione del Po, in calo dopo i modesti apporti della fine di novembre, sono significativamente inferiori a quelle medie storiche ed ormai prossime a quelle minime. Il fiume Po è in netto calo dopo gli elevati apporti meteorici della fine di novembre in Piemonte ed ha ormai un deflusso idrico inferiore a quello medio storico.